



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 6

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 27 maggio 2008

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	14
5 ^a - Bilancio	»	20
6 ^a - Finanze e tesoro	»	25
7 ^a - Istruzione	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	35
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	40

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	45
-------------------------------	-------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BIANCO (*PD*) rivolge a nome del suo Gruppo e a titolo personale un augurio di buon lavoro al presidente Vizzini auspicando che i lavori della 1^a Commissione siano anche in questa legislatura improntati a uno spirito di collaborazione tra maggioranza e opposizione.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) si associa nell'augurio al Presidente ed esprime apprezzamento per le parole pronunciate dal senatore Bianco.

Il PRESIDENTE ringrazia i senatori Boschetto e Bianco, dando atto a quest'ultimo di avere condotto la Commissione nella passata legislatura adoperandosi sempre per assicurare un dibattito approfondito, anche in un contesto spesso conflittuale. Il presidente Bianco, inoltre, ha consentito alla Commissione affari costituzionali di giungere a pochi passi da un traguardo assai rilevante, come quello della riforma della legge elettorale.

In conclusione, auspica che la stagione del dialogo che si è aperta con l'inaugurazione della XVI legislatura sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi riformatori.

IN SEDE CONSULTIVA

(687) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 60, recante disposizioni dirette a garantire la continuità dei servizi svolti da Trenitalia nel settore dei trasporti regionali e propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(687) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra il contenuto del decreto-legge n. 60 che autorizza nell'anno 2008 la spesa di 80 milioni di euro da corrispondere alla società Trenitalia S.p.A. per garantire il mantenimento di un adeguato livello dei servizi di trasporto regionale.

Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole.

La senatrice ADAMO (*PD*) sottolinea l'insufficienza del sistema di trasporto locale della Regione Lombardia e la necessità di provvedere al suo rafforzamento anche in vista dell'Esposizione universale che si svolgerà a Milano nel 2015. Lo stanziamento disposto con il provvedimento in esame rappresenta quindi, a suo avviso, un sollievo indispensabile, visto che secondo un'impropria logica aziendale sono state ridotte risorse destinate al trasporto regionale in considerazione di iniziative aleatorie che non si sono realizzate o sono in grave ritardo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) motiva la necessità e urgenza del decreto-legge n. 61, emanato per consentire il proseguimento

delle attività e degli interventi di protezione civile nonché per determinare la misura dell'abbattimento fiscale per i contribuenti delle Regioni Marche e Umbria, in relazione agli eventi calamitosi che a suo tempo hanno colpito quei territori.

Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) ricorda che il decreto-legge n. 61 integra l'autorizzazione di spesa riferita alla protezione civile per una somma pari a 48,8 milioni di euro per l'anno 2008 e definisce nella misura del quaranta per cento la restituzione all'erario dei tributi e contributi sospesi a seguito delle calamità naturali che hanno colpito le Regioni Marche e Umbria. A proposito di quest'ultima misura, ricorda i dubbi di costituzionalità riferiti ad una possibile disparità di trattamento rispetto a popolazioni che hanno subito danni di analoga gravità per eventi calamitosi.

Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole

Il senatore VITALI (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo al parere proposto dal relatore, che potrebbe essere integrato da un'osservazione che inviti la Commissione di merito a valutare l'opportunità di una disciplina fiscale omogenea per i contribuenti che risiedono in zone colpite da eventi calamitosi.

Il senatore BIANCO (*PD*), nel confermare l'avviso favorevole della sua parte politica, auspica che non si riconducano alle procedure d'urgenza per motivi di protezione civile interventi che non hanno nulla a che vedere con tale materia, come è accaduto in passato quando le ordinanze d'urgenza sono state utilizzate per introdurre norme relative alla regolazione del traffico cittadino o anche per la celebrazione di grandi eventi, dando adito a censure comunitarie per la mancata osservanza della disciplina europea sulla concorrenza.

Infine, invita il Presidente a considerare l'opportunità di ascoltare il sottosegretario con delega alla protezione civile, nel quadro delle audizioni che la Commissione svolgerà all'inizio della legislatura.

Il PRESIDENTE osserva che un'audizione del sottosegretario alla protezione civile potrebbe svolgersi anche congiuntamente con la Commissione territorio.

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) accoglie la proposta del senatore Vitali, di introdurre un'osservazione nel parere favorevole, a proposito di una disciplina omogenea di sostegno in caso di calamità naturali, per garantire la parità di trattamento.

Il sottosegretario CASERO, a nome del Governo, manifesta un avviso favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore.

(686) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 49 che in occasione della scadenza elettorale dell'aprile 2008 ha introdotto disposizioni per rafforzare la tutela della segretezza del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie; propone, quindi, di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CECCANTI (*PD*), accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(686) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore MALAN (*PdL*) espone il contenuto del provvedimento, che ha introdotto il divieto di portare all'interno delle cabine elettorali telefoni cellulari o altre apparecchiature per fotografare o registrare immagini: esso è diretto a rendere effettivo il principio della segretezza del voto di cui all'articolo 48, secondo comma, della Costituzione. Sottolinea, quindi, che la norma riguarda tutte le consultazioni elettorali e referendarie.

Il senatore CECCANTI (*PD*) esprime il parere favorevole del suo Gruppo, osservando che il provvedimento in esame non incide sulla formula elettorale.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono richieste di presentare emendamenti.

La Commissione, quindi, conferisce al relatore Malan il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con la richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

(585) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) motiva la necessità e l'urgenza del decreto-legge n. 85, di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri in relazione all'assetto strutturale ridefinito dalla legge finanziaria per il 2008, anche per risolvere alcune incertezze interpretative in ordine alla successione di leggi nel tempo.

Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore VITALI (*PD*) ricorda che la decisione assunta nella scorsa legislatura, di ridurre sensibilmente la composizione del Governo, è stata dettata dall'esigenza di snellire e razionalizzare l'azione dell'Esecutivo piuttosto che dalla campagna sui costi della politica. In tale contesto, auspica anche un intervento diretto a rendere più razionale la rete periferica delle amministrazioni dello Stato, per aumentare le possibilità di risparmio ed efficienza, utilizzando l'esperienza degli uffici territoriali del Governo e valorizzando in forma più incisiva le autonomie territoriali.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) chiede di conoscere le motivazioni di necessità e urgenza con particolare riguardo alla norma di cui all'articolo 1, comma 21, che rimuove il limite introdotto in sede di riforma dei servizi di *intelligence* in base al quale non avrebbero potuto essere attribuite ulteriori deleghe di governo alla persona delegata dal Presidente del Consiglio per i servizi di informazione e sicurezza.

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) osserva che si tratta di una restrizione non necessaria che è opportuno rimuovere in sede di riorganizzazione della struttura del Governo.

Il senatore BIANCO (*PD*) ricorda che la legge di riforma dei servizi di informazione e sicurezza è stata approvata all'unanimità dal Parlamento nella scorsa legislatura. La nuova disciplina garantisce un rafforzamento della funzione di *intelligence* prevedendo nel contempo alcuni contrappesi tra i quali quello del limite in questione per il Ministro o il sottosegretario delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri. La sua parte politica

chiede di conoscere le motivazioni effettive per la quali il Governo intende rimuovere quel limite nell'ambito di un provvedimento di urgenza: se si trattasse di un motivo di natura soggettiva, cioè legato alla figura del rappresentante del Governo alla quale verosimilmente sarà affidata la delega, il suo Gruppo potrebbe valutare positivamente la proposta, avendo in alta considerazione quel rappresentante del Governo; qualora invece si tratti di motivi diversi, invita il Governo a illustrarli alla Commissione.

Il senatore PASTORE (*PdL*) rammenta che il limite di cui si tratta fu introdotto quando la struttura del Governo era assai più ampia e priva di un limite quantitativo. Premesso che la drastica riduzione della compagine governativa a suo avviso dovrebbe essere riconsiderata, ritiene che il mantenimento di un divieto di attribuzione di altre funzioni al rappresentante del Governo che ha la delega sui servizi di informazione e sicurezza costituirebbe un depotenziamento della struttura dell'Esecutivo.

Il senatore PARDI (*IdV*) rileva l'eterogeneità delle disposizioni dell'articolo 1 del decreto-legge, che potrebbero essere organizzate più logicamente a seconda delle materie in cui incidono. Inoltre, giudica inopportuno l'accorpamento del Ministero della salute con quello del lavoro e della previdenza sociale: nel momento in cui si procede sulla via del federalismo, a suo avviso, sarebbe opportuno rafforzare la regolazione nel settore sanitario e i rapporti tra l'amministrazione centrale e le Regioni, che gestiscono la spesa in materia.

Infine, ritiene che la norma di cui all'articolo 1, comma 21, che abroga il divieto introdotto con la riforma dei servizi di informazione e sicurezza, non sia giustificata.

Il ministro BRUNETTA condivide l'esigenza di una razionalizzazione delle amministrazioni periferiche dello Stato, secondo quanto auspicato dal senatore Vitali e preannuncia la presentazione di un piano industriale di riorganizzazione delle funzioni e delle competenze della pubblica amministrazione.

Quanto alle perplessità suscitate dal comma 21, invita a considerare il vincolo quantitativo (che forse occorrerà ripensare) introdotto con la legge finanziaria per il 2008, e l'esigenza di assicurare in ogni caso l'efficienza della struttura del Governo.

Il presidente VIZZINI (*PdL*) ritiene che a fronte di una struttura del Governo assai limitata, il divieto di conferire ulteriori deleghe oltre a quella per i servizi rappresenterebbe un sacrificio eccessivo sotto il profilo della funzionalità.

Il senatore BIANCO (*PD*) ricorda che la scelta di introdurre quel limite in sede di riforma fu compiuta consapevolmente e indipendentemente dalla composizione numerica del Governo.

In mancanza di una motivazione convincente da parte del Governo con riguardo all'articolo 1, comma 21, propone di esprimere un parere parzialmente contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, viene posto in votazione il parere parzialmente contrario proposto dal senatore Bianco, che viene respinto.

Successivamente è posto in votazione ed è approvato il parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali proposto dal relatore, in relazione alla parte rimanente del decreto-legge.

IN SEDE REFERENTE

(585) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Esame e rinvio)

Il relatore BOSCIETTO (*PdL*) ribadisce le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e illustra le norme del decreto-legge n. 85 che danno attuazione ai commi 376 e 377 dell'articolo 1 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008): in ossequio a quelle norme, vengono individuati 12 ministeri e si disciplinano le competenze e le risorse umane, strumentali e finanziarie delle strutture di governo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore VITALI (*PD*) conferma le osservazioni già svolte in sede di valutazione della necessità e urgenza del provvedimento e sottolinea l'opportunità di trasferire la materia delle politiche giovanili al Ministero dell'istruzione; una collocazione più logica, a suo avviso, rispetto a quella attuale, che prevede l'istituzione di un Dipartimento per le politiche giovanili e lo sport presso la Presidenza del Consiglio. Rileva, inoltre, l'assenza di un apposito responsabile per le politiche urbane, una materia cruciale rilevante per le responsabilità di diversi dicasteri; per tale motivo, sarebbe opportuna anche l'istituzione di un coordinamento interministeriale in analogia a quanto previsto per le politiche comunitarie.

Su proposta del PRESIDENTE la Commissione conviene di fissare alle ore 19 di giovedì 29 maggio il termine per la presentazione di emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(692) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCKETTO (*PdL*) illustra nel dettaglio le norme del decreto-legge n. 92 in materia di sicurezza pubblica. Si sofferma sulle disposizioni che rafforzano le possibilità di espulsione degli immigrati clandestini e la repressione di particolari reati.

Commenta l'articolo 5 che introduce una sanzione penale per la cessione onerosa di immobile a immigrati irregolari; a tale riguardo, ritiene che dovrebbe essere precisata la fattispecie e preannuncia la presentazione di un apposito emendamento. Ricorda anche il rafforzamento dei poteri dei sindaci e delle polizie locali, la nuova denominazione dei Centri di permanenza temporanei e le misure per il rafforzamento della lotta alla mafia.

Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Si apre la discussione.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottolinea il rilievo che assume il tema in questione sia pure a fronte di un andamento statistico che denota un miglioramento nei livelli di sicurezza almeno per quanto riguarda alcune tipologie di reati e auspica che il Governo illustri al più presto le linee guida della sua politica in materia che, a suo avviso, non debbono esaurirsi con il provvedimento in esame e con il disegno di legge ordinario vertente sullo stesso argomento, che verrà presto all'attenzione del Parlamento. A tale proposito, ricorda l'indifferibile esigenza di una riforma dell'ordinamento della pubblica sicurezza, con introduzione di modelli più moderni ed efficienti.

Pur condividendo la necessità di anticipare alcune norme attraverso il provvedimento d'urgenza (che peraltro comprende numerose disposizioni a suo tempo adottate dal governo Prodi), osserva che sarebbe opportuno limitarne il contenuto escludendo, in particolare, alcune norme penali, che dovrebbero trovare più idonea collocazione nel disegno di legge ordinario.

Con riferimento all'articolo 5, condivide le perplessità del relatore; a suo avviso, la formulazione della norma rischia di colpire in ugual modo coloro che gestiscono traffici di esseri umani mettendo a disposizione dell'immigrazione clandestina anche degli immobili, quanto coloro che utilizzano i lavoratori stranieri senza permesso di soggiorno per faccende domestiche o per l'accompagnamento e l'assistenza di persone anziane. Infine, il dibattito non può non tener conto della proposta che sarà inserita nel disegno di legge ordinario, di introdurre il reato di immigrazione clan-

destina: su tale ipotesi la sua parte politica è contraria qualora si riferisca a coloro che entrano irregolarmente nel territorio nazionale mentre sarebbe favorevole qualora si tratti di immigrati clandestini che sono stati espulsi e che sono illegalmente rientrati nel nostro Paese.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) osserva che il complesso di provvedimenti proposti dal Governo, il decreto-legge e il disegno di legge ordinario, hanno una connotazione omogenea e unitaria. Ritiene che sarebbe opportuno espungere dal provvedimento d'urgenza la norma di cui all'articolo 9 che, nel rinominare i Centri di permanenza temporanea, sembra configurare già in questa fase la natura di quelle strutture ai fini dell'espulsione.

La senatrice ADAMO (*PD*) sottolinea l'esigenza di un chiarimento del concetto di clandestinità che, ai sensi della legge sull'immigrazione vigente, dovrebbe essere contestata anche a coloro che per via delle lungaggini burocratiche si trovano privi del permesso di soggiorno durante il periodo di attesa per il rinnovo.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) giudica pienamente rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione le disposizioni del decreto-legge in esame. Tuttavia ritiene discutibile che in un provvedimento d'urgenza vi sia la norma di cui all'articolo 7, che prevede l'adozione di un regolamento entro sei mesi dalla data di entrata in vigore.

Il senatore CECCANTI (*PD*) svolge osservazioni critiche sull'ipotesi di considerare circostanza aggravante la presenza illegale sul territorio, che, in mancanza di uno specifico reato, rappresenta piuttosto una condizione della persona. In proposito ricorda le dichiarazioni di autorevoli studiosi secondo le quali questa norma, come pure l'introduzione del reato di immigrazione clandestina, oltre che in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, violerebbero alcune importanti norme di diritto internazionale, prima tra tutte la Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo.

Il senatore VITALI (*PD*) condivide i dubbi di costituzionalità illustrati dal senatore Ceccanti a proposito dell'articolo 1, lettera f), sull'aggravante nel caso di presenza illegale sul territorio nazionale.

A suo avviso è opportuno trasferire alcune disposizioni nel disegno di legge ordinario, per consentirne una valutazione più approfondita.

Il senatore PARDI (*IdV*) rileva elementi di sproporzione tra la misura delle pene e i reati, secondo quanto osservato anche dalla Corte costituzionale. Inoltre, ritiene di gravità straordinaria l'allungamento del periodo massimo di trattenimento nei Centri di permanenza temporanei da sessanta giorni a diciotto mesi.

A suo avviso il clima di paura e l'esibizione di severità discendono dall'indebolimento del processo penale che è stato realizzato nelle legislature precedenti.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) condivide l'esigenza di riconsiderare alcune norme del decreto-legge che non appaiono necessarie e urgenti.

Il senatore BODEGA (*LNP*) conferma l'orientamento favorevole del suo Gruppo sulla sussistenza dei presupposti costituzionali: il provvedimento è basato su dati oggettivi e tende a indurre la convinzione che vi è una risposta chiara da parte dello Stato.

Il senatore PROCACCI (*PD*) sottolinea lo stretto collegamento delle misure previste dal decreto-legge con le disposizioni dell'annunciato disegno di legge ordinario e auspica il trasferimento in quest'ultima sede delle norme più controverse, sulle quali sono stati espressi fondati dubbi di costituzionalità.

Il PRESIDENTE ricorda che il merito del provvedimento potrà essere ampiamente approfondito davanti alle Commissioni 1^a e 2^a alle quali è assegnato l'esame in sede referente.

Il senatore PROCACCI (*PD*) precisa che la disponibilità del Governo a ricondurre le norme censurate al disegno di legge ordinario per la sua parte politica è pregiudiziale a un voto favorevole sui presupposti di costituzionalità.

Il senatore NESPOLI (*PdL*) giudica impropria la richiesta di permettere la rinuncia ad alcune disposizioni alla votazione sui presupposti di necessità e urgenza. L'eventuale trasferimento di alcune misure da un provvedimento all'altro potrà essere considerata in sede di esame degli emendamenti.

La senatrice BASTICO (*PD*) osserva che la valutazione sulla costituzionalità del provvedimento non può prescindere dalla valutazione del contenuto, il cui contrasto con importanti norme costituzionali e di diritto internazionale è stato rilevato da illustri giuristi. Si tratta di due atti del Governo, il decreto-legge e il disegno di legge ordinario, che vanno considerati unitariamente.

Intervenendo in sede di replica, il senatore BOSCETTO (*PdL*) fa appello ai Gruppi dell'opposizione affinché votino favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali. Trova non prive di argomenti le perplessità su alcuni profili particolari, che tuttavia potranno essere risolte durante l'esame in sede referente. A suo avviso, la valutazione positiva che secondo quanto dichiarato dai Gruppi dell'opposizione riguarda gran

parte delle misure introdotte, dovrebbe indurre a un orientamento favorevole nel giudizio in corso.

Il sottosegretario DAVICO dichiara la disponibilità del Governo a migliorare il testo del decreto-legge in base alle proposte che verranno sia dalla maggioranza che dall'opposizione e sottolinea l'urgenza e la necessità delle misure, immutata e anzi aggravata rispetto a quando esse furono proposte dal Governo precedente. In particolare, esse hanno anche lo scopo di scongiurare l'azione spontanea e illegale di gruppi di cittadini e di individui, che a volte trae pretesto della carenza di iniziativa dello Stato nella prevenzione e nella repressione dei reati.

Il senatore BIANCO (*PD*), prendendo atto della disponibilità manifestata sia dal relatore sia dal rappresentante del Governo, a considerare nell'esame in sede referente l'ipotesi di espungere o comunque riconsiderare alcune norme del decreto-legge – come quelle relative alla confisca degli immobili che ospitano immigrati irregolari, alla nuova denominazione dei Centri di permanenza temporanea e all'introduzione della circostanza aggravante nell'ipotesi di presenza illegale sul territorio nazionale – preannuncia un voto favorevole del suo Gruppo sul parere proposto dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore, con l'astensione del senatore Pardi (*IdV*).

La seduta termina alle ore 16,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI***La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(686) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, recante misure urgenti volte ad assicurare la segretezza della espressione del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente BERSELLI (*PdL*), nell'illustrare il contenuto del disegno di legge in titolo, osserva che il decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, emanato poco prima dello svolgimento delle consultazioni elettorali politiche del 13 e 14 aprile 2008, è finalizzato a rafforzare le misure a tutela della segretezza del voto, riducendo i rischi di controllo e condizionamento dell'esercizio del diritto di voto che l'ampia disponibilità di strumenti – quali i telefoni cellulari dotati di dispositivi fotografici – hanno negli ultimi anni accresciuto, e prevenendo al contempo la commissione dei reati elettorali indicati con la denominazione di «voto di scambio». Pur ritenendo il provvedimento complessivamente condivisibile, egli osserva però che infrazioni come quelle in esso previste dovrebbero essere punite, piuttosto che con sanzioni di carattere penale, sia pure contravvenzionali, con sanzioni amministrative il cui potere dissuasivo appare ben più significativo, specie se assistite adeguate sanzioni accessorie. Conclude dando lettura di una proposta di parere di nulla osta con osservazioni.

È aperta la discussione generale

Il senatore CASSON (*PD*) dichiara di condividere la proposta di parere testè formulata dal Presidente Berselli, sottolineando tuttavia l'esigenza di limitare il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza per la disciplina della materia elettorale il quale rischia di porsi in contra-

sto con la *ratio* dell'articolo 77 della Costituzione. Conclude esprimendo piena condivisione per il rilievo formulato dal relatore con il quale si sottolinea l'opportunità di punire con sanzioni di natura amministrativa e non già penale i cosiddetti reati bagatellari.

È quindi chiusa la discussione generale.

Interviene in sede di replica il presidente BERSELLI (*PdL*), il quale, pur condividendo le osservazioni formulate testè dal senatore Casson, ritiene inopportuno inserire nel parere considerazioni sulla legittimità del ricorso all'istituto del decreto legge, in quanto competente a valutare il rispetto dei requisiti costituzionali dell'urgenza e della necessità e più in generale a valutare l'opportunità del ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, sia la Commissione affari costituzionali.

La proposta di parere favorevole con osservazioni è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità.

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato)

Il presidente BERSELLI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo recante la conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, il quale contiene due specifiche disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile. Più precisamente l'articolo 1 incrementa di 48,8 milioni di euro il finanziamento ordinario per il 2008 a favore del Fondo di protezione civile previsto dalla Tabella C della legge finanziaria per il 2008. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo si provvede, osserva il relatore, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, utilizzando anche la somma di euro 9,903 milioni di euro, accantonata in favore del Ministero della giustizia. Analogamente il disegno di legge prevede che si faccia fronte all'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2 del provvedimento, con il quale si introducono alcune agevolazioni nella restituzione dei versamenti fiscali e tributari sospesi da una serie di ordinanze dei soggetti colpiti dal sisma del 1997 in Umbria e Marche, attraverso l'utilizzo di parte degli accantonamenti spettanti al Ministero della giustizia.

Nel formulare una proposta di parere di nulla osta, esprime tuttavia viva preoccupazione per lo storno di fondi speciali del Ministero della giustizia e raccomanda la massima vigilanza del Governo per garantire al comparto giustizia le risorse necessarie per gli indispensabili investimenti.

È quindi aperta la discussione generale.

Interviene il senatore CENTARO (*PdL*), il quale, nel condividere il tenore della proposta di parere testè illustrata, ritiene tuttavia che sia necessario esprimere con maggiore perentorietà la raccomandazione al Governo di garantire al comparto giustizia i fondi necessari per gli investimenti e per dare piena attuazione ad eventuali future riforme del processo civile e penale.

Il senatore MUGNAI (*PdL*), nel condividere i rilievi testè formulati dal collega Centaro, esprime perplessità sulla decisione del Governo di far fronte alle esigenze, seppur meritevoli, della protezione civile, attraverso la distrazione di risorse ai danni del Ministero della giustizia.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*), nel sottolineare come siano assolutamente necessarie risorse adeguate per poter realizzare le riforme nel settore della giustizia, i cui problemi sono ben noti, soprattutto in relazione all'esigenza, sentita dalla collettività, di un rafforzamento della sicurezza, ritiene inappropriato lo storno di risorse ai danni del Ministero della giustizia.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), nel ricordare l'opera di ricognizione, seppure parziale, delle risorse del Ministero della giustizia, svolta dalla Commissione Greco, nel corso della precedente legislatura, osserva come la vera questione non sia la carenza di risorse, ma piuttosto la necessità di assicurare una effettiva gestione dei fondi stanziati.

Il senatore CASSON (*PD*), dopo aver osservato con rammarico come il provvedimento in titolo si inserisca in un *trend* di progressiva riduzione dei finanziamenti in favore del settore della giustizia, sottolinea l'esigenza di dare maggior enfasi al rilievo formulato nel parere con il quale si raccomanda al Governo la massima vigilanza per garantire al comparto giustizia le risorse necessarie per gli indispensabili investimenti.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) dichiara di condividere i rilievi formulati dai senatori D'Ambrosio e Casson, osservando come lo storno di risorse ai danni del Ministero della giustizia non sia accettabile in ragione degli endemici problemi che affliggono tale comparto, nel quale la scarsità di risorse non consente, fra l'altro, in taluni casi, di far fronte alle spese di trascrizione necessarie per la prosecuzione dei procedimenti penali.

Il senatore DIVINA (*LNP*), pur condividendo le finalità del decreto legge, ritiene non opportuna la distrazione di una così ingente parte delle risorse stanziato in favore del Ministero della giustizia. Conclude dichiarando di condividere il contenuto della proposta di parere illustrata dal presidente Berselli.

È quindi chiusa la discussione generale.

Interviene il relatore, presidente BERSELLI (*PdL*), il quale riformula la proposta di parere, nel senso indicato.

Dopo brevi interventi dei senatori CENTARO (*PdL*), MARITATI (*PD*) e CASSON (*PD*) sul carattere obbligatorio e non vincolante del parere reso dalla Commissione, la proposta di parere di nulla osta condizionato è, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 686**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, pur rilevando, con riferimento alla contravvenzione di cui al comma 4 dell'articolo 1, che nei confronti di fattispecie come quella ivi prevista appare più efficace il ricorso ad una sanzione amministrativa corredata da adeguate sanzioni accessorie.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 688**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, formula parere di nulla osta, a condizione che il Governo non sottragga alcuna risorsa al comparto giustizia, cui vanno invece garantiti i fondi necessari per gli indispensabili investimenti.

BILANCIO (5^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(687) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore AUGELLO (*PdL*) illustra il disegno di legge di conversione in titolo e segnala, per quanto di competenza, che il provvedimento prevede un'autorizzazione di spesa pari a 80 milioni di euro per l'anno 2008, da corrispondere alla Società Trenitalia S.p.A., al fine di garantire la prosecuzione degli attuali servizi di trasporto regionale nelle more della stipula dei nuovi contratti di servizio. Fa presente che alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004. Al riguardo, ricorda che ai sensi dell'articolo 29, comma 10-ter, del decreto-legge n. 248 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2008, cosiddetto decreto-legge mille proroghe, il predetto fondo per interventi strutturali di politica economica è stato integrato dell'importo di 96,9 milioni di euro per l'anno 2008. Tuttavia, rileva che dall'interrogazione effettuata dalla banca dati della Ragioneria generale dello Stato il suddetto fondo non risulta aggiornato a tale integrazione, recando risorse per euro 10.257.334. Ritiene che occorre quindi acquisire conferma in ordine alla effettiva disponibilità delle risorse di cui è previsto l'utilizzo a fini di copertura del provvedimento. Infine, in relazione ai profili di quantificazione, rileva che la relazione tecnica non fornisce i pa-

rametri posti a base della stima, per cui risulta opportuno acquisire elementi di chiarimento; rileva, al riguardo, che il finanziamento aggiuntivo previsto per l'anno 2008 risulterebbe volto, sulla base di quanto affermato nella relazione tecnica, ad assicurare la continuità dei servizi «per i primi mesi del nuovo anno», per cui appare opportuna una conferma circa l'arco temporale di riferimento considerato nella stima dell'onere.

Il sottosegretario CASERO assicura che l'attuale stanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito con modificazioni dalla legge n. 307 del 2004, sarà integrato per l'importo di 96,9 milioni di euro, non appena sarà registrato il decreto ministeriale di variazione al bilancio n. 38112 del 24 aprile 2008, già trasmesso alla Corte dei conti ed adottato ai sensi dell'articolo 29, comma 10-ter, del decreto-legge n. 248 del 2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 31 del 2008. In ordine ai profili di quantificazione, segnala che le risorse costituiscono una prima erogazione volta a garantire la continuità dei servizi nelle more della definizione dell'importo circa l'aggiornamento dei corrispettivi dei contratti di servizio.

Il senatore MORANDO (PD), preso atto del chiarimento sulla sussistenza delle risorse a fini di copertura, rileva tuttavia che non risulta chiarito il quadro temporale di riferimento dell'erogazione in relazione ai profili di quantificazione. Sembrerebbero infatti non allineati i contenuti del testo del provvedimento rispetto a quanto indicato nella relazione tecnica in ordine al periodo temporale di riferimento.

Il presidente AZZOLLINI rileva che, alla luce della disposizione normativa e secondo quanto emerso dal chiarimento del Governo, l'erogazione prevista deve intendersi riferita all'arco temporale dell'anno 2008, in quanto finalizzata a garantire i servizi di trasporto nelle more della definizione dei nuovi contratti di servizio. Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo con l'indicazione di due presupposti, relativi alla necessità che avvenga la registrazione del decreto di variazione al bilancio recante l'integrazione delle risorse utilizzate a fine di copertura, nonché, al fine di chiarire che l'erogazione prevista deve intendersi riferita temporalmente all'anno 2008.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con i seguenti presupposti:

che venga registrato il decreto ministeriale di variazione al bilancio recante l'integrazione per l'importo di 96,9 milioni di euro del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5,

del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito con modificazioni dalla legge n. 307 del 2004, attualmente in corso di registrazione;

che l'erogazione prevista dal provvedimento, volta ad assicurare la continuità dei servizi nelle more della definizione dei nuovi contratti di servizio, sia temporalmente riferita all'anno 2008.».

La Commissione approva.

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge di conversione in titolo e fa presente, per quanto di competenza, che, come segnalato dal Servizio del bilancio, occorre acquisire elementi informativi sulla platea di beneficiari e sui benefici associati alla restituzione agevolata di tributi e contributi sospesi per effetto degli eventi sismici del 1997 in Umbria e nelle Marche, per verificare la quantificazione della perdita di gettito stimata nella relazione tecnica in relazione all'articolo 2.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si chiarisce che la definizione della perdita di gettito ha preso in considerazione tutto il dato relativo al sospeso tributario e contributivo oggetto di definizione agevolata rateizzata. In particolare, in ordine ai profili contributivi si è fatto riferimento ai dati forniti dagli istituti previdenziali, riferiti ad un sospeso contributivo e per premi pari complessivamente 147,89 milioni di euro, rispetto al quale è stimabile una rateizzazione media in 70 rate mensili di pari importo a partire dal maggio 2008. Deposita altresì una nota del Dipartimento delle finanze nella quale si precisa che i dati relativi alla platea dei beneficiari sono gli stessi utilizzati nelle precedenti relazioni tecniche che hanno avuto ad oggetto la sospensione dei tributi di Marche e Umbria per i comuni colpiti dal sisma. Rispetto a tali provvedimenti, già approvati in passato, il provvedimento in esame prevede il nuovo meccanismo di rateizzazione degli importi che genera lo sfasamento temporale degli incassi fiscali, di cui si dà conto nell'allegata relazione tecnica.

Il senatore FERRARA (*PdL*) richiama la normativa relativa ai benefici fiscali previsti per le aree terremotate di Marche ed Umbria, soffermandosi sui meccanismi di applicazione dei benefici, rispetto ai quali il numero dei soggetti beneficiari rappresenta un elemento di rilievo ai fini del pieno rispetto della normativa contabile.

Il senatore MORANDO (*PD*), facendo riferimento ai contenuti della nota del Dipartimento delle finanze, rileva che sarebbe necessario acquisire i dati relativi all'anno 1997 ed occorrerebbe ricostruire l'ammontare dei versamenti fiscali in data anteriore agli eventi sismici, al fine di comprendere l'entità degli effetti connessi all'ulteriore sospensione attualmente disposta dal provvedimento. In particolare, è necessario sia chiarito il profilo della platea dei beneficiari al fine di verificare l'idoneità del tetto di spesa previsto per le misure di sospensione dei tributi, posto che la normativa riconosce un diritto soggettivo in capo ai beneficiari medesimi. Atteso che gli elementi forniti dal Governo non chiariscono tale profilo, sussistono dunque i presupposti per l'espressione da parte della Commissione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore LEGNINI (*PD*) evidenzia come dai dati forniti dal Governo non sia dato ricavare elementi sufficienti circa le modalità del calcolo dell'onore, atteso che si prevede un mero rinvio ai dati già stimati negli iniziali provvedimenti di benefici fiscali adottati in prossimità degli eventi sismici. Tali chiarimenti si rendono attualmente necessari atteso che risulta da verificare la compatibilità degli oneri previsti in termini di tetto di spesa rispetto alle situazioni di diritto soggettivo dei soggetti beneficiari.

Il senatore FLERES (*PdL*) rileva che il numero dei soggetti beneficiari non può che ritenersi già definito in quanto riferito ad eventi già verificatisi e per i quali non potrebbero configurarsi ulteriori beneficiari.

Il presidente AZZOLLINI si sofferma sulla questione inerente la definizione della platea dei beneficiari, rilevando che si è fatto riferimento ai dati già presi in considerazione nelle stime contenute nei provvedimenti a suo tempo adottati, aventi ad oggetto la sospensione dei tributi di Marche ed Umbria per i comuni colpiti dal sisma, secondo quanto chiarito dal Dipartimento delle finanze.

Propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta che tuttavia rechi uno specifico presupposto volto a dare evidenza che sono stati considerati i dati già assunti in passato relativi alla platea dei beneficiari, pur esprimendo l'auspicio per il futuro che il Governo fornisca gli elementi informativi richiesti dalla Commissione in modo esplicito e non per mero rinvio alle relazioni tecniche relative ad altri provvedimenti.

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), condividendo la proposta del Presidente, propone dunque l'espressione di un parere di nulla osta con l'indicazione espressa del presupposto riferito ai dati considerati quale platea dei beneficiari.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commis-

sione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che la platea dei beneficiari sia stata correttamente definita nella quantificazione degli oneri connessi al provvedimento in titolo. La Commissione invita, altresì, il Governo, a fornire, in occasione dell'esame di provvedimenti recanti interventi di proroga di agevolazioni vigenti, tutti gli elementi informativi necessari alla verifica delle quantificazioni degli oneri.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Sul provvedimento in titolo riferisce alla Commissione il senatore FERRARA (*PdL*), riepilogandone i presupposti giuridici e illustrando, per i profili di competenza, il contenuto dell'articolo 2. Con tale disposizione si prevede lo stanziamento per attivare la restituzione, nella misura ridotta del 40 per cento senza aggravio di sanzioni e di interessi, mediante rateizzazione in dieci anni, dei tributi e contributi il cui versamento era stato sospeso con provvedimento del Governo in favore dei soggetti danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Marche e Umbria nel 1997.

In conclusione, propone che la Commissione esprima un parere di nulla osta sul provvedimento testé illustrato.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si passa alla votazione della proposta avanzata dal relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI pone in votazione la proposta di parere di nulla osta del relatore che viene approvata dalla Commissione.

SULLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente BALDASSARRI espone i compiti della Sottocommissione per i pareri, soffermandosi sulla sua composizione, limitata alla partecipazione di un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare oltre il

Presidente. Rende altresì noto di delegare l'incarico di Presidente dell'organismo minore al senatore Ferrara. Invita pertanto i Gruppi che non vi avessero già provveduto a designare i rispettivi rappresentanti in seno al collegio minore.

In conclusione, rammenta che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà, come già previsto e comunicato ai relativi componenti, alle ore 15,30 di domani, mercoledì 28 maggio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,45.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULL'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 21 DEL 2008

Il senatore VALDITARA (*PdL*) rivolge un invito al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca affinché sia svolta una adeguata riflessione sulla attuazione del decreto legislativo n. 21 del 2008 in ordine alla valutazione dei risultati scolastici per l'accesso all'università. Dopo aver rammentato che nella scorsa legislatura l'allora opposizione aveva individuato delle criticità sullo schema di decreto legislativo presentato dal precedente Governo, paventa il rischio che la retroattività della valutazione dei risultati scolastici dell'ultimo triennio possa originare numerosi ricorsi. A suo avviso, infatti, tale meccanismo suscita perplessità di natura costituzionale ed è palesemente irragionevole tanto più che viola il principio di affidamento.

La presa in considerazione *a posteriori* dei risultati scolastici del triennio risulta inoltre a suo giudizio in contrasto con la *ratio* del provvedimento, che dovrebbe costituire un incentivo a migliorare il bagaglio formativo. Invita dunque il Governo ad esaminare una possibile attenuazione delle disposizioni del decreto onde limitarne l'applicazione al futuro, evitando gravi conseguenze sul piano giurisdizionale e sull'ordinato svolgimento del percorso universitario.

Il presidente POSSA, considerata la rilevanza del tema affrontato, suggerisce di rimandarne la trattazione in occasione delle prossime comunicazioni programmatiche del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il sottosegretario PIZZA assicura che si farà portavoce presso il Ministro dell'esigenza prospettata.

IN SEDE CONSULTIVA

(585) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore VALDITARA (*PdL*), il quale fa presente che il provvedimento in esame attua la legge finanziaria 2008, nella quale è prevista la riduzione dei Ministeri con portafoglio, che diventano dodici. Dopo aver rammentato che nella XV legislatura i Ministeri con portafoglio erano diciotto, evidenzia che – per quanto riguarda le competenze della Commissione – il decreto-legge dispone la soppressione del Ministero dell'università e della ricerca, nonché l'accorpamento delle relative funzioni presso il Ministero della pubblica istruzione, che assume la denominazione di «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

Sottolinea altresì che il provvedimento stabilisce l'adozione di regolamenti di organizzazione che assicurino un contenimento, nella misura tendenziale del 20 per cento, dei limiti di spesa previsti per i Ministeri di origine e i Ministeri di destinazione. In linea con le finalità di risparmio, il decreto-legge prevede inoltre una riduzione dell'onere relativo ai contingenti assegnati agli uffici di diretta collaborazione nelle strutture interessate dal riordino.

Il relatore fa presente poi che le modalità e i criteri per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite saranno individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa consultazione delle organizzazioni sindacali e fermo restando che dal riordino non devono derivare ulteriori oneri.

In merito alla normativa prevista in via provvisoria nelle more dell'approvazione del regolamento di organizzazione dei relativi uffici funzionali, il relatore tiene a precisare che sarà garantita la sopravvivenza dei provvedimenti organizzativi precedenti tenendo conto della necessità di procedere all'unificazione dei posti apicali di diretta collaborazione.

Il relatore osserva altresì che il provvedimento si caratterizza per un forte impulso al contenimento della spesa pubblica, anche se la riunificazione dei Dicasteri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca è resa più difficile dalla recente entrata in vigore dei rispettivi regolamenti di riorganizzazione e di quelli inerenti gli uffici di diretta collaborazione. Dopo aver dato conto del contingente di personale, di livello dirigenziale e non, contemplato dai suddetti regolamenti, rileva la sproporzione tra il numero dei dipendenti degli uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'università rispetto al totale dei dipendenti impiegati, nonché la creazione di dipartimenti simili nei due Dicasteri che rischiavano di de-

terminare inefficienze. Sarebbe stato opportuno a suo giudizio non procedere a detta riorganizzazione successivamente all'entrata in vigore della legge finanziaria 2008, la quale, rammenta, già disponeva il riaccorpamento delle strutture.

Evidenzia inoltre che l'unificazione degli apparati ministeriali richiede tempi lunghi, come dimostrano i riordini messi in atto durante la XIV e la XV legislatura, entrambi i quali sono durati circa due anni.

Nel ribadire le finalità di risparmio della spesa contenute nel provvedimento, e dopo aver rilevato la drastica riduzione del numero dei sottosegretari, ritiene comunque che esso costituisca un segnale positivo e preannuncia l'intenzione di esprimere un parere favorevole, tanto più che si tratta dell'attuazione di una legge.

Sottolinea infine l'esigenza di verificare la funzionalità dell'organizzazione in seguito alla riunificazione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere contrario)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore POSSA (*PdL*), il quale fa presente che la Commissione è tenuta a rendere un parere urgente alla 13^a Commissione sul provvedimento in esame. Esso all'articolo 1 integra le autorizzazioni di spesa a favore del Fondo della protezione civile previsto dalla Tabella C della legge finanziaria 2008, mentre all'articolo 2 prevede un'autorizzazione di spesa aggiuntiva relativa al versamento dei contributi fiscali sospesi a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 1997.

Le modalità di restituzione degli oneri tributari sospesi, prosegue il Presidente relatore, dovranno essere individuate mediante un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa quantificazione della copertura necessaria per il triennio 2008-2010. Al riguardo fa presente che gli oneri conseguenti all'articolo 1 sono pari a 48,8 milioni di euro, mentre quelli inerenti l'articolo 2 risultano pari a 17,82 milioni di euro per il 2008, 51,73 milioni di euro per il 2009, e 39,51 milioni di euro per il 2010.

La copertura prevista dal decreto-legge grava peraltro, in larga misura, sulle dotazioni economiche dei Dicasteri della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, nonché dei beni e attività culturali contenute nella Tabella A della legge finanziaria. In tal modo vengono ridotte le risorse a disposizione dei relativi Ministeri per il finanziamento di iniziative legislative in corso d'anno. Il Presidente relatore lamenta perciò una decurtazione complessiva per il triennio pari a circa 41 milioni di euro delle disponibilità del Ministero della pubblica istruzione, a circa 15 milioni di euro per il Ministero dell'università e della ricerca e a circa 28 milioni di euro per il Ministero per i beni e le attività culturali. Si tratta dunque di

prelievi consistenti a danno di Ministeri che già sono stati a suo avviso fin troppo penalizzati e che non sono neanche in grado di sostenere impegni economici assunti a livello internazionale, come accade per esempio con riferimento a taluni progetti di ricerca.

Nel riconoscere l'importanza delle misure contenute nel decreto-legge nonché la validità delle esigenze delle popolazioni interessate, preannuncia l'intenzione di presentare una proposta di parere contrario per quanto concerne le modalità di reperimento delle risorse.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) conviene che il provvedimento incida pesantemente sui Ministeri di riferimento della Commissione, dichiarando di non comprendere le ragioni che hanno indotto il precedente Governo ad adottare una simile scelta.

Rileva tuttavia che le misure previste nel decreto-legge sono attese da anni nelle regioni interessate dal sisma e che il provvedimento è già stato approvato dalla Camera dei deputati. Nel merito, osserva peraltro che esso stabilisce la riduzione dei versamenti tributari al 40 per cento, mentre in altre circostanze similari (come ad esempio in Piemonte e in Sicilia) la riduzione è stata assai maggiore, fino al 10 per cento.

Prende quindi atto della proposta del Presidente relatore di esprimere un parere contrario, augurandosi che faccia riferimento solo alle modalità di copertura e non anche alla natura degli interventi.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) rileva come l'atto di urgenza, adottato dal precedente Governo, confermi purtroppo la tendenza dell'ultimo biennio a ridurre pesantemente gli stanziamenti in favore dei Ministeri competenti sull'istruzione, la ricerca e la cultura. Ciò, prosegue, è tanto più grave quando si riferisce a Ministeri dal bilancio limitato e configura un vero e proprio atto di sfiducia nei confronti di settori strategici per il Paese.

Pur concordando senz'altro con le esigenze reali delle popolazioni interessate dal sisma, si dichiara quindi completamente contrario alla copertura proposta che, ribadisce, conclude coerentemente l'attività del Governo Prodi avviata con i tagli disposti dal primo «decreto Bersani».

Il senatore RUSCONI (*PD*), premesso un saluto augurale al Presidente, manifesta pieno rispetto per le esigenze dei cittadini colpiti dal terremoto in Umbria e nelle Marche, condividendo il senso di responsabilità che ha condotto il precedente Governo ad adottare il provvedimento in esame, in accordo peraltro con l'allora opposizione.

Ribadito pertanto pieno apprezzamento di merito, concorda sulle perplessità del Presidente relatore in ordine alle modalità di copertura. Al riguardo, prende tuttavia le distanze dalle polemiche innescate dal senatore Valditara nel suo intervento, ritenendo improduttivo un dibattito circa lo schieramento politico che si sia reso responsabile dei maggiori tagli di spesa nei settori della formazione e della cultura, tanto più alla luce delle gravose riduzioni operate a danno dei medesimi comparti nella XIV legi-

slatura. Condivide invece il giudizio critico del Presidente relatore relativamente all'attuale scelta di ridurre gli accantonamenti destinati a Ministeri già troppo penalizzati. In considerazione della assoluta necessità di corrispondere alle esigenze delle popolazioni locali, ritiene peraltro che alla contrarietà sull'ipotesi di copertura prospettata dal decreto-legge n. 61 debba corrispondere lo sforzo di una proposta alternativa, che indubbiamente compete alla maggioranza ma su cui l'opposizione manifesta fin d'ora piena disponibilità.

In una breve interruzione, il presidente relatore POSSA (*PdL*) osserva che non spetta alla Commissione istruzione suggerire una diversa copertura.

Il sottosegretario PIZZA dichiara di concordare pienamente con le considerazioni critiche in ordine alla sottrazione di accantonamenti al Ministero che rappresenta, alla luce delle sue condizioni di bilancio certamente non floride.

Il senatore RUSCONI (*PD*), a conclusione del proprio intervento, conviene che debba essere il Governo a farsi carico di trovare una copertura alternativa, reagendo ad un taglio di spesa che giustamente non condivide.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) rileva che il provvedimento è calendarizzato in Aula per la seduta antimeridiana di domani. Invita pertanto il rappresentante del Governo ad avanzare in quella sede eventuali proposte alternative.

Il sottosegretario PIZZA assicura che si farà carico degli approfondimenti necessari.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) tiene a precisare che la tendenza alle riduzioni di spesa nei settori dell'istruzione e della cultura è stata invertita dalla prima legge finanziaria dello scorso Governo che a tal fine si è giovato anche della compattezza dimostrata dai diversi schieramenti politici in sede parlamentare.

Manifesta poi apprezzamento per la disponibilità del sottosegretario Pizza, che sollecita a dare una risposta direttamente in Commissione, rinviando il voto alla seduta di domani.

Concluso il dibattito, replica il presidente relatore POSSA (*PdL*) il quale puntualizza anzitutto che l'esame del provvedimento deve necessariamente concludersi nella seduta odierna, pena la mancata espressione di alcun parere. La Commissione di merito terminerà infatti a sua volta i propri lavori oggi pomeriggio, per rispettare l'impegno di avviare l'esame di Assemblea nella seduta antimeridiana di domani. Ritiene peraltro che un parere contrario della Commissione istruzione rappresenti un forte segnale

politico, di cui i Ministeri di settore potranno servirsi nelle trattative con l'Economia.

Illustra indi uno schema di parere contrario, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), premesso di condividere l'utilità di un deciso segnale politico, anche al fine di poter eventualmente recuperare con le prossime manovre finanziarie i fondi che fossero sottratti in questa occasione, chiede al Presidente relatore di precisare, nello schema di parere, che la contrarietà riguarda esclusivamente le modalità di copertura degli oneri e non gli interventi previsti. Ricorda altresì che il decreto-legge deve essere convertito in legge entro l'8 giugno prossimo.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) dichiara piena disponibilità nel senso richiesto dal senatore Asciutti, modificando lo schema di parere con l'aggiunta delle parole «sulle modalità di copertura» dopo le parole «esprime parere contrario».

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), apprezzando la modifica, dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Anche il senatore RUSCONI (*PD*) condivide la modifica, che fugava ogni dubbio in ordine alla valutazione positiva degli interventi. Esprime tuttavia il timore che tale copertura non sarà affatto modificata nel corso dell'*iter* in Assemblea, atteso che finora i Ministeri interessati non si sono attivati in questo senso.

Sulla base di tali considerazioni, dichiara quindi l'astensione del suo Gruppo.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere contrario del Presidente relatore, come modificato.

La seduta termina alle ore 16,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 688

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che esso reca due disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile e in particolare:

a) il rifinanziamento, per circa 48 milioni di euro nel 2008, del Fondo della protezione civile, recentemente decurtato dal cosiddetto «decreto-legge milleproroghe» per coprire altri interventi;

b) il rifinanziamento, per circa 108 milioni di euro nel triennio 2008-2010, di alcune agevolazioni a favore dei soggetti colpiti dal terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche, relative a versamenti fiscali e tributari sospesi da talune ordinanze della Protezione civile,

registrato che il provvedimento pone la copertura di tali interventi in buona misura a carico degli accantonamenti di spesa disposti dalla legge finanziaria 2008 a favore dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e dei Beni e Attività Culturali e in particolare:

1. circa 41 milioni di euro per il 2008 a carico dell'Istruzione;
2. circa 15 milioni di euro nel triennio 2008-2010 a carico dell'Università e Ricerca;
3. circa 28 milioni di euro nel triennio 2008-2010 a carico dei Beni e Attività Culturali,

considerato che:

tali somme erano state accantonate per la copertura di importanti riforme di settore, da completarsi nell'arco dell'esercizio finanziario in corso, con proiezione su quelli successivi,

dette riforme sono indiscutibilmente necessarie ed urgenti considerato il carattere cruciale e strategico della formazione e della cultura ai fini del rilancio del Paese, anche nell'ottica della Strategia di Lisbona che sollecita l'Europa a diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica entro il 2010,

ritenuto inopportuno e immotivato coprire gli interventi di protezione civile, di per sé senz'altro condivisibili, con accantonamenti destinati alla formazione,

esprime, per quanto di competenza, parere contrario, invitando la Commissione di merito ad esperire la possibilità di una copertura alternativa a carico di diversi accantonamenti di spesa.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 688**

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che esso reca due disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile e in particolare:

a) il rifinanziamento, per circa 48 milioni di euro nel 2008, del Fondo della protezione civile, recentemente decurtato dal cosiddetto «decreto-legge milleproroghe» per coprire altri interventi;

b) il rifinanziamento, per circa 108 milioni di euro nel triennio 2008-2010, di alcune agevolazioni a favore dei soggetti colpiti dal terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche, relative a versamenti fiscali e tributari sospesi da talune ordinanze della Protezione civile.

registrato che il provvedimento pone la copertura di tali interventi in buona misura a carico degli accantonamenti di spesa disposti dalla legge finanziaria 2008 a favore dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e dei Beni e Attività Culturali e in particolare:

1. circa 41 milioni di euro per il 2008 a carico dell'Istruzione;
2. circa 15 milioni di euro nel triennio 2008-2010 a carico dell'Università e Ricerca;
3. circa 28 milioni di euro nel triennio 2008-2010 a carico dei Beni e Attività Culturali,

considerato che:

tali somme erano state accantonate per la copertura di importanti riforme di settore, da completarsi nell'arco dell'esercizio finanziario in corso, con proiezione su quelli successivi,

dette riforme sono indiscutibilmente necessarie ed urgenti considerato il carattere cruciale e strategico della formazione e della cultura ai fini del rilancio del Paese, anche nell'ottica della Strategia di Lisbona che sollecita l'Europa a diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica entro il 2010,

ritenuto inopportuno e immotivato coprire gli interventi di protezione civile, di per sé senz'altro condivisibili, con accantonamenti destinati alla formazione,

esprime, per quanto di competenza, parere contrario sulle modalità di copertura, invitando la Commissione di merito ad esperire la possibilità di una copertura alternativa a carico di diversi accantonamenti di spesa.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(687) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore CICOLANI (*PdL*), sottolinea come il provvedimento d'urgenza, intervenendo sulla materia del finanziamento del trasporto ferroviario pubblico regionale, autorizzi una spesa pari a 80 milioni di euro per il 2008, prevedendone la diretta erogazione in favore di Trenitalia S.p.A., senza la consueta mediazione delle Regioni.

Dopo aver richiamato brevemente il quadro normativo di riferimento, ed in particolare il decreto legislativo n. 422 del 1997, ricorda come in via ordinaria il finanziamento del settore sia assicurato dal riparto alle regioni di 1.181, 1 milioni di euro annui, in conformità a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 novembre 2000. Tutto ciò nelle more della piena operatività della riforma del sistema di finanziamento del trasporto ferroviario regionale introdotto dalla legge finanziaria per il 2008 in base alla quale, a partire dal 2011, al sistema dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni sarà sostituita l'attribuzione alle stesse di mezzi propri attraverso la compartecipazione a quote del gettito delle accise sul gasolio per autotrazione.

Poiché il decreto legge in titolo provvede a fornire risorse che non sono sufficienti a coprire il fabbisogno per il 2008, è probabile che sulla materia si dovrà intervenire di nuovo nel corso dell'anno, anche per far fronte alla grave situazione di crisi in cui versa la società Trenitalia S.p.A. Più in generale occorrerà, nel proseguo dei lavori parlamentari, avviare un'ampia discussione sulle problematiche del trasporto ferroviario, anche alla luce della recente iniziativa normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato.

Conclude quindi raccomandando una rapida approvazione del disegno di legge in titolo in considerazione delle finalità perseguite dal provvedimento governativo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale

La senatrice DONAGGIO (*PD*) sottolinea l'importanza del finanziamento del trasporto pubblico regionale e locale per il notevole impatto che detti servizi hanno nella vita quotidiana dei cittadini. Dopo essersi soffermata sulle politiche in materia di integrazione tra il trasporto su gomma e su rete ferroviaria, ricorda in termini critici gli interventi e le politiche che hanno contraddistinto l'operato dell'attuale maggioranza nella XIV legislatura in ordine al trasporto su gomma, e più in generale in tema di viabilità, con effetti distorsivi e problematiche sul traffico stradale. Stigmatizza quindi le diversità esistenti nella qualità dei servizi e nella gestione degli stessi nelle diverse realtà territoriali. Le risorse attribuite con il decreto legge in esame costituiscono soltanto un anticipo di quanto competerebbe alle Regioni per il finanziamento ordinario del servizio, sufficiente a coprire al più due mesi.

Ha quindi la parola il senatore IZZO (*PdL*), il quale sottolinea la delicatezza del tema affrontato dal provvedimento in titolo, che ha riflessi sulla mobilità di milioni di persone. Il provvedimento, comunque, appare suscettibile di essere approvato anche nel testo varato dal Governo, purchè nella consapevolezza che si tratta soltanto di un acconto delle risorse complessivamente necessarie. Preannuncia quindi a nome del Gruppo PdL il voto favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore DE TONI (*IdV*) condivide l'intervento della senatrice DONAGGIO e auspica – in considerazione dell'importanza del tema affrontato dal decreto-legge – che l'iniziativa rappresenti soltanto l'inizio di un percorso virtuoso su un tema nei confronti del quale la sua parte politica nutre particolare sensibilità.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) evidenzia il carattere anomalo della procedura seguita, per via del mancato coinvolgimento delle Regioni nella distribuzione delle risorse.

Anche il senatore MENARDI (*PdL*) condivide l'osservazione secondo la quale lo stanziamento previsto dal decreto-legge rappresenta probabilmente un anticipo sulle risorse complessive da destinare al settore in questione.

Ha quindi la parola il senatore VIMERCATI (*PD*), il quale stigmatizza la difficile situazione nella quale versa il trasporto ferroviario regionale e locale, evidenziando come di norma agli adeguamenti delle tariffe non corrispondano miglioramenti nella qualità dei servizi. Il provvedimento in titolo comunque si muove nella corretta direzione, in quanto dà in un certo qual modo respiro alle esigenze di finanziamento del trasporto ferroviario regionale pur non avendo un carattere risolutivo rispetto al fabbisogno. Si tratta comunque di un tema sul quale la Commissione sarà chiamata a tornare, anche in relazione ai rapporti esistenti tra le questioni connesse allo sviluppo dell'Alta Velocità e quelle correlate al trasporto regionale, al fine di evitare che l'attenzione per le prime finisca per penalizzare la qualità dei servizi locali. E' necessario infatti invertire la tendenza, ad esempio provvedendo ad adeguamenti delle tariffe soltanto dopo aver constatato miglioramenti nella qualità dei servizi.

Il senatore GALLO (*PdL*) osserva come il non aver previsto il coinvolgimento delle Regioni e l'aver individuato un unico beneficiario potrebbe far dubitare del carattere equitativo del provvedimento, avuto anche riguardo per l'esigenza di assicurare una adeguata concorrenza tra gli operatori che assicurano il servizio.

Il senatore RANUCCI (*PD*) sottolinea la drammaticità nella quale versa il settore del trasporto pubblico locale, anche per la lentezza con la quale lo Stato provvede ai trasferimenti delle risorse in favore delle Regioni. Andrebbe posta maggiore attenzione per capire il fabbisogno effettivo, mentre occorrerebbe affrontare questioni di fondamentale importanza per i cittadini come quelle della sicurezza e della qualità del servizio. Conclude auspicando una più ampia riflessione sul sistema del trasporto regionale e locale.

Il senatore VILLARI (*PD*) evidenzia l'ampia discrezionalità sottesa al provvedimento in titolo, che trascura aspetti come qualità del servizio e sicurezza dei trasporti, che andrebbero invece opportunamente disciplinati nel momento in cui si destinano nuove risorse finanziarie a Trenitalia S.p.A.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) ritiene opportuno conoscere la posizione del Governo sulla materia del finanziamento e della regolamentazione del trasporto pubblico regionale, anche in considerazione del suo grande rilievo per i cittadini. Appare quindi necessario che sul tema si svolga un ampio dibattito in Commissione nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo, anche in considerazione del fatto che in Assem-

blea ben difficilmente sarebbe possibile approfondire adeguatamente tali tematiche, vista la rigida ripartizione dei tempi per la discussione del provvedimento.

Il presidente GRILLO, pur condividendo l'esigenza di dar corso ad un ampio dibattito, ritiene prioritaria l'esigenza di portare a conclusione l'esame del disegno di legge in Commissione.

Ha quindi la parola il senatore GARRAFFA (*PD*), il quale ritiene necessario che il Governo si pronunci al più presto sulle questioni emerse, preannunciando in caso negativo un suo voto contrario al provvedimento in titolo. Stigmatizza in particolare la decisione del Governo di destinare le risorse già stanziare per interventi infrastrutturali nel meridione, tra cui il passante ferroviario di Palermo, alla copertura finanziaria del provvedimento che esenta dal pagamento dell'ICI i proprietari della prima casa di abitazione. Dopo aver preannunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare sul tema, ribadisce la necessità che l'Esecutivo intervenga fornendo adeguati chiarimenti sulle questioni emerse nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Viene quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore CICOLANI (*PdL*), sottolinea la necessità di portare rapidamente a conclusione l'*iter* del provvedimento in esame, ferma restando l'esigenza di affrontare nel loro complesso e in modo approfondito tutte le questioni che sono emerse nel corso del dibattito.

Il sottosegretario GIACHINO si dichiara consapevole della necessità che il Governo dia al più presto al Parlamento una risposta in ordine alle problematiche che sono emerse nel corso della discussione, anche in considerazione dell'urgenza delle stesse. Avrà cura quindi di riferire al ministro Matteoli in ordine alle questioni affrontate nel corso del dibattito.

Il presidente GRILLO, assicura che si farà carico dell'esigenza di far sì che il Governo possa fornire al Senato i chiarimenti richiesti.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), ribadisce l'esigenza che la Commissione possa svolgere i successivi approfondimenti sul disegno di legge in titolo.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce mandato al Relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la relazione orale.

CONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI 28 MAGGIO 2008

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 28 maggio, alle ore 8,30 ed alle ore 15, con all'ordine del giorno l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 585 e 692, nonché, in sede consultiva su atti del Governo, delle proposte di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Venezia (n. 1) e del Presidente dell'Autorità portuale di Catania (n. 2).

La seduta termina alle ore 17,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 27 maggio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(688) Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il presidente D'ALÌ, in considerazione del fatto che il decreto-legge in esame è in imminente scadenza e che lo stesso risulta iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea, a partire dall'odierna seduta pomeridiana, qualora vi siano senatori interessati a presentare emendamenti, propone che il relativo termine di presentazione sia fissato con una scadenza ristretta.

I senatori DELLA SETA (PD) e BRUNO (PD), dopo aver chiesto alcuni chiarimenti sulla calendarizzazione del decreto-legge in esame, chiedono che sia fissata una scadenza congrua per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver ricordato che il provvedimento in titolo risulta iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea, propone che il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno scada entro un'ora.

La Commissione conviene.

Il relatore, senatore MOLINARI (*PD*), fa presente che il decreto-legge n. 61 del 2008 contiene due specifiche disposizioni finanziarie urgenti in materia di protezione civile, dirette, rispettivamente, a consentire la continuazione degli interventi di protezione civile e a prevedere una serie di agevolazioni fiscali per i contribuenti colpiti dal terremoto del 1997 nelle Marche ed Umbria.

In particolare l'articolo 1 incrementa di 48,8 milioni di euro il finanziamento a favore del fondo della protezione civile; pertanto, relativamente al 2008, lo stanziamento complessivo risulta ora pari a 267,6 milioni di euro. All'onere derivante dall'attuazione di tale articolo si provvede mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», allo scopo parzialmente utilizzando accantonamenti che riguardano vari dicasteri.

Il successivo articolo 2 prevede un'autorizzazione di spesa per la copertura di agevolazioni nella restituzione dei versamenti fiscali e tributari, sospesi da una serie di ordinanze, dei soggetti colpiti dal terremoto del 1997 in Umbria e Marche, secondo quanto già previsto dalla legge finanziaria 2008, all'articolo 2, comma 109. Tali agevolazioni consistono nella restituzione del 40 per cento dei tributi e contributi sospesi, mediante una rateizzazione decennale. Pertanto, è autorizzata un'ulteriore spesa di 17,82 milioni di euro per il 2008, 51,73 milioni di euro per il 2009 e 39,51 milioni di euro per il 2010.

Segnala quindi che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento il Governo ha accolto come raccomandazione due ordini del giorno volti, rispettivamente, a prevedere iniziative per un'ulteriore riduzione della percentuale di restituzione dei versamenti fiscali e tributari e a prevedere una convocazione del tavolo nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di definire l'entità delle risorse necessarie per completare la fase della ricostruzione.

Il presidente D'ALÌ dichiara aperta la discussione generale facendo presente che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole sui presupposti di necessità e di urgenza.

Il senatore LEONI (*LNP*), dopo aver colto l'occasione per formulare auguri di buon lavoro alla Presidenza e all'intera Commissione, preannuncia una valutazione favorevole della propria parte politica sul decreto-legge in titolo, auspicando che la Commissione possa recepire la spinta all'innovazione di cui il Governo si è fatto interprete per rispondere alle aspettative del Paese.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) rileva che la formulazione dell'articolo 2 del decreto-legge potrebbe comportare una disparità di trattamento rispetto ad altre popolazioni di territori colpiti da calamità analoghe a quelle cui si riferisce l'articolo. Difatti, per le popolazioni dell'Umbria e delle Marche le agevolazioni consistono nella restituzione del 40 per cento

dei tributi e contributi sospesi, mentre in altre circostanze l'abbattimento fiscale è stato ben più consistente. Di conseguenza, anche al fine di evitare che molte imprese operanti in quei territori siano costrette a restituire una quota così rilevante di tributi, occorrerebbe prevedere una equiparazione nel trattamento delle popolazioni colpite da simili calamità.

Il senatore BRUNO (*PD*) osserva che il decreto-legge in esame contiene due norme attese: la prima reintegra il fondo di protezione civile, venendo incontro al dibattito che si è aperto sui compiti spettanti al Dipartimento della protezione civile. La seconda disposizione invece suscita alcune riserve, rispetto alle quali potrebbe essere utile da parte della Commissione aprire una riflessione poiché si verrebbe a determinare, così come rilevato dal senatore Della Seta, un trattamento diverso per popolazioni che sono state colpite da analoghe calamità. A tale riguardo, tale situazione di iniquità potrebbe essere fugata prevedendo una restituzione dei tributi e contributi in base ad una scadenza temporale più ampia, mentre, più in generale sarebbe opportuna una ricognizione complessiva delle varie situazioni emergenziali per una pianificazione più attenta dei vari interventi.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*), nel considerare doverosa la conversione in legge del decreto-legge in titolo, pur ritenendo meritevoli le osservazioni poste dai senatori dell'opposizione, li invita a non formulare proposte emendative in questa sede proprio allo scopo di accelerare l'*iter* del provvedimento in titolo.

Il presidente D'ALÌ dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario MENIA, dopo aver ricordato che il decreto-legge in esame è stato adottato dal precedente Esecutivo ed è stato approvato senza modifiche dalla Camera dei deputati, ritiene di condividere le valutazioni emerse nel corso della discussione generale, in particolare quelle che hanno posto l'accento sull'esigenza di una equità di trattamento tra le popolazioni colpite da terremoti o da altre calamità, nonché sull'opportunità di una pianificazione delle misure di fronte alle varie situazioni emergenziali. In ogni caso, al fine di rendere più spedito l'*iter* del provvedimento, invita i senatori a non presentare emendamenti in questa sede.

La seduta, sospesa alle ore 15,47, riprende alle ore 16,05.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), dopo aver fatto presente che la sua parte politica ha ritenuto di non presentare in questa sede proposte emendative, illustra l'ordine del giorno n. 1, auspicando che lo stesso possa essere condiviso da tutte le forze politiche presenti in Commissione. In particolare, il Governo dovrebbe impegnarsi a rivedere le modalità e i criteri per la definizione dello stato di calamità naturale e per le relative attribuzioni di fondi.

Il sottosegretario MENIA dichiara di accogliere l'ordine del giorno, a condizione che lo stesso sia modificato nel senso di impegnare il Governo a verificare la possibilità di rivedere le modalità e i criteri per la definizione dello stato di calamità naturale e per le relative attribuzioni di fondi.

Il senatore DELLA SETA (PD) riformula l'ordine del giorno nel senso indicato dal sottosegretario Menia e fa presente di non insistere per la sua votazione.

Il relatore, senatore MOLINARI (PD) esprime un orientamento favorevole sull'ordine del giorno n. 1 (testo 2).

Il senatore MONTI (LNP), a nome della propria parte politica, esprime una valutazione favorevole sull'ordine del giorno n. 1 (testo 2).

Non facendosi ulteriori osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel medesimo testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,10.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 688**G/688/1/13**

DELLA SETA

«Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile,

valutata l'esigenza di stabilire eque modalità negli interventi in materia economica, finanziaria e fiscale a favore dei cittadini e degli altri soggetti coinvolti in eventi calamitosi naturali,

impegna il Governo:

a predisporre un quadro organico e coerente di regole che assicurino pari trattamento ogni volta che si debbano fronteggiare tali situazioni eccezionali, anche rivedendo le modalità e i criteri per la definizione dello stato di calamità naturale e per le relative attribuzioni di fondi».

G/688/1/13 (testo 2)

DELLA SETA

«Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile,

valutata l'esigenza di stabilire eque modalità negli interventi in materia economica, finanziaria e fiscale a favore dei cittadini e degli altri soggetti coinvolti in eventi calamitosi naturali,

impegna il Governo:

a predisporre un quadro organico e coerente di regole che assicurino pari trattamento ogni volta che si debbano fronteggiare tali situazioni eccezionali, anche verificando la possibilità di rivedere le modalità e i criteri per la definizione dello stato di calamità naturale e per le relative attribuzioni di fondi».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 14,30

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica (692).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica (692).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Venezia (n. 1).
 - Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Catania (n. 2).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al regolamento (CE) n. 1907/2006» (n. 2).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (585).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 28 maggio 2008, ore 14

Comunicazioni del Presidente.
